



A PROPOSITO DI MATRIMONIO ...

Domenica scorsa, 6 ottobre, il Vangelo ci ha fatto affrontare il tema del matrimonio e di come la pensa Gesù in proposito.

Mi è stato fatto notare che, nella riflessione, ho involontariamente mancato nel concludere il ragionamento. È vero, ripensandoci me ne sono accorto anche io. Purtroppo la nostra debolezza umana porta anche a questo e perciò i vecchi educatori del seminario dicevano che nella predica sono consentite fino a 7 eresie ... è un modo di dire, naturalmente, per usare misericordia alla debolezza umana propria di tutti, anche dei preti.

Aggiungo anche che il Vangelo comunque rimane quello ed è chiaro. E che dal contesto generale si poteva arrivare a comprendere lo stesso.

Ma per dovere di chiarezza ci ritorno nel nostro foglietto. Il discorso di Gesù non parte da una sua iniziativa, ma viene dal dialogo con chi gli sta di fronte e parla con lui. Nel caso specifico sono alcuni farisei che lo interrogano per metterlo alla prova, per trovare qualcosa su cui far leva per scagliarsi contro Gesù e metterlo in difficoltà; se possibile per denigrarlo ed eliminarlo come avversario nelle dispute dell'epoca.

Come ho detto in predica, al tempo di Gesù, in seno all'ebraismo, il divorzio era consentito. Non so se sia così anche oggi. Mosè aveva legiferato e detto agli Israeliti di scrivere un "atto di ripudio" e di consegnarlo al coniuge dal quale si intendeva separarsi: "Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa." (Dt 24, 1).

Perché Mosè ha emanato questa norma?

Per proteggere le donne, perché non fossero trattate come oggetto e scartate come "cosa vecchia da buttare". Se proprio si voleva, si doveva prendersi la responsabilità e dare comunque la libertà, a colei che veniva rifiutata, di trovarsi un'altra sistemazione, qualora fosse possibile.

Al tempo di Gesù c'erano due "scuole di pensiero": una di "manica larga" (si può divorziare per qualunque motivo) e una di manica stretta (si può solo in casi molto gravi). E naturalmente assai raramente la donna poteva fare questo passo. Nel 99,9 per cento dei casi era l'uomo a voler lasciare la donna.

Gesù nel dibattito, come fa sempre, non affronta questioni parziali e va al centro del problema. Non discute se e come si debba o meno divorziare. Se e come si debba farlo nel rispetto della donna, per non "scartare" qualcuno come fosse una cosa. La logica dello scarto che in tanti casi è presente nella vita di oggi (nel mondo del lavoro, nelle amicizie, nello sport... se non vali, se non sei vincente, ti scartiamo).

Gesù dice che non basta mandare via la propria donna con rispetto. Dice che non bisogna mandarla via proprio. Oggi questo riguarda uomini e donne, anche se credo la parte più debole sia molto spesso ancora la donna. Già la Bibbia stessa ci aveva pensato con il profeta Malachia, ma non solo: "...il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che ora perfidamente tradisci, mentr'essa è la tua consorte, la donna legata a te da un patto. Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest'unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio, dice il Signore Dio d'Israele, e chi copre d'iniquità la propria veste, dice il Signore degli eserciti. Custodite la vostra vita dunque e non vogliate agire con perfidia." (Mt 2, 14 - 16).

Ma soprattutto Gesù propone la bellezza del matrimonio così come Dio lo ha pensato dall'inizio. Sembra dire: perché volete rinunciare a questo dono così grande e così bello? Perché volete buttarlo nella spazzatura?

Non sono un uomo sposato, ma ho visto tanti esempi di quanto dice il Signore. Una vita che arriva al suo compimento. Non senza sofferenze e grandi anche. Ma veramente vissuta come dono grande, in grado di riempire la vita. Per quello che può servire e tenendo conto delle ovvie differenze questo vale anche per me e per la mia vocazione come prete.

Purtroppo viviamo in un mondo che non aiuta. Forse è sempre stato così, ma oggi più che mai è così. E inganna chi si lascia portare via la vita e dall'inizio, fin da piccoli, fa impostare l'esistenza perché fallisca.

Per questo è importante annunciare il Vangelo, la buona notizia della famiglia.

Grazie a Dio abbiamo in parrocchia due gruppi di sposi e famiglie: uno composto da persone più o meno della mia età e uno da sposi giovani con bambini anche piccoli. E in diocesi ce ne sono parecchi di questi gruppi. Sono un segno che è possibile, con l'aiuto di Dio accolto e accettato, vivere questo grande dono.

Don Andrea

Preghiera degli sposi

Santa Teresa di Calcutta

Padre dei Cieli, ci hai dato un modello di vita nella Sacra Famiglia di Nazareth.

Aiutaci, Padre d'amore, a fare della nostra famiglia un'altra Nazareth dove regnano l'amore, la pace e la gioia.

Che possa essere profondamente contemplativa, intensamente eucaristica e

vibrante di gioia.

Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.

Insegnaci a vedere Gesù nei membri della nostra famiglia, soprattutto se vestito di sofferenza.

Che il cuore eucaristico di Gesù renda i nostri cuori mansueti e umili come il Suo. E aiutaci a svolgere santamente i nostri doveri familiari.

Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno, e perdonarci i nostri difetti come Tu perdoni i nostri peccati.

Aiutaci, Padre d'amore, a prendere ogni cosa Tu dia e a dare quello che tu prendi con un grande sorriso.

Cuore immacolato di Maria, causa della nostra gioia, prega per noi.

San Giuseppe, prega per noi.

Santi Angeli Custodi, state sempre con noi, guidateci e protegeteci. Amen.

Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza.

«Tutti furono colmati di Spirito Santo». Lo Spirito Santo negli Atti degli Apostoli

(Papa Francesco, Catechesi, 9 ottobre 2024)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro itinerario di catechesi sullo Spirito Santo e la Chiesa, oggi facciamo riferimento al Libro degli Atti degli Apostoli.

Il racconto della discesa dello Spirito Santo a Pentecoste inizia con la descrizione di alcuni segni preparatori – il vento fragoroso e le lingue di fuoco – , ma trova la sua conclusione nell'affermazione: «*E tutti furono colmati di Spirito Santo*» (At 2,4). San Luca – che ha scritto gli Atti degli Apostoli – mette in luce che lo Spirito Santo è Colui che assicura *l'universalità e l'unità* della Chiesa. L'effetto immediato dell'essere “colmati di Spirito Santo” è che gli Apostoli «cominciarono a parlare in altre lingue» e uscirono dal Cenacolo per annunciare Gesù Cristo alla folla (cfr At 2,4ss).

Così facendo, Luca ha voluto mettere in risalto la missione universale della Chiesa, come segno di una nuova unità tra tutti i popoli. In due modi vediamo che lo Spirito lavora per l'unità. Da un lato, spinge la Chiesa verso l'esterno, perché possa accogliere un numero sempre maggiore di persone e di popoli;

dall'altro lato, la raccoglie al suo interno per consolidare l'unità raggiunta. Le insegna a estendersi in universalità e a raccogliersi in unità. Universale e una: questo è il mistero della Chiesa. ...

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 12 ottobre 2024

Ricordiamo il miracolo di Gesù che guarisce l'uomo dalla mano paralizzata nella Sinagoga in giorno di sabato, di fronte agli scribi e ai farisei che si aspettavano proprio questo per poterlo accusare, col proposito di “farlo morire”.

In questo incontro con la loro durezza di cuore c'è tutta la passione di Gesù per l'uomo che soffre, per noi che soffriamo. Anche quando, nelle prove della vita, ci domanda di unirci alla sua Croce, è Lui, il Pastore, che ci è vicino. Anche per darci la sicurezza di questa sua vicinanza Egli ha affrontato l'ostilità di coloro che vollero la sua Morte. La Croce è Mistero di Amore, suo e nostro: un Mistero che risplenderà per sempre in Paradiso.

Un caro saluto

don Carlo

Azione Cattolica parrocchiale

Domenica 20 ottobre alla Messa delle 10.00 inizia l'attività l'Azione Cattolica della nostra parrocchia. Purtroppo non si riesce, almeno per il momento, ripartire con l'acr. Speriamo per un prossimo futuro. Quelli di AC però si mettono seriamente in gioco in mille modi per la vita della parrocchia. Come spesso accade in tante comunità parrocchiali e anche in diocesi.

Buon anno pastorale anche all'Azione Cattolica!

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 13 OTTOBRE

XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Fuoco d'Autunno del gruppo scout Mestre 6

Lunedì 14 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a el. 3^a media (gr. 1)

Martedì 15 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 4^a el. - 1^a media (Gr. 1)

Mercoledì 16 Ottobre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a el. – 1^a media

Giovedì 17 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a e 3^a media (gr 2)

Venerdì 18 Ottobre

Sabato 19 Ottobre

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 20 Ottobre

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Inizio attività per l'Azione Cattolica parrocchiale.

Giornata missionaria mondiale

Giornata catechistica (Zelarino ore 9,30)